

Una 3 giorni che celebra i motori L'Auto Europa 2010 si deciderà a Firenze

FIRENZE. Dal 16 al 18 ottobre, con la proclamazione nel capoluogo toscano dell'«Auto Europa», evento inserito nel «Viva l'auto» sarà l'occasione di grandi incontri che sottolineeranno gli indiscutibili meriti dell'industria di settore. «Viva l'auto» monopolizzerà Firenze, con iniziative educational per il grande pubblico, mettendo innanzitutto sotto i riflettori i nuovi modelli lanciati nell'anno dalle Case automobilistiche, ai migliori dei quali i giornalisti aderenti all'Uiga, l'associazione che rappresenta i professionisti dei motori, assegnerà il prestigioso riconoscimento di «Auto Europa 2010»: conta il mix di originalità, prestazioni, sicurezza ed ecocompatibilità, uniti a un valido rapporto qualità/prezzo. L'evento, che sarà annunciato nelle strade di Firenze da una coppia di vetture con una vistosa livrea a tema, appositamente personalizzata da **Arval**, leader nel settore delle flotte aziendali e Title Sponsor di «Viva l'Auto», si annuncia anche come un appuntamento convegnistico di alto livello, utile per fare il punto sulle innovazioni tecniche e tecnologiche, sulla sicurezza stradale e sul rispetto ambientale.

L'appuntamento più importante della tre giorni fiorentina saranno le due tavole rotonde che vedranno impegnati i principali attori del comparto, accanto alle istituzioni e ai media di settore. Una sarà dedicata alla sicurezza stradale e vedrà coinvolto anche il Ministero dei Trasporti, mentre l'altra costituirà una sorta di Stati Generali dell'automotive, cui ha già dato la propria adesione il neo sottosegretario allo Sviluppo Economico con delega all'energia, Stefano Saglia. «Sull'automobile - ha sottolineato il presidente dell'Uiga Pierluigi Bonora - si è esercitato per anni un sistematico tiro al bersaglio; oggi la crisi ha riportato alla luce con forza l'importanza di un settore il cui contributo è decisivo per l'economia. Basti ricordare che in Italia operano nel settore dell'auto circa 2.500 aziende che producono un gettito fiscale di 81 miliardi di euro».

